

Dir. Resp.: Marco Travaglio

## ANTIVIRUS



# E RIECCO L'INFODEMIA, ANCOR PIÙ PERICOLOSA

### ANTIDOTI L'ENFASI SUI CASI DI MORTE DOPO LA DOSE, ZERO PROVE

**✱ IL RISCHIO** di una riacutizzazione di infodemia è alto. Anzi, ci siamo già. Finalmente, dopo qualche timore sull'efficacia e la sicurezza, fondato sulla mancanza di dati scientifici pubblicati, sono arrivati i vaccini e le evidenze scientifiche. Non credevo, davvero, che si potesse ancora speculare e fare pessima informazione durante un periodo così tragico. Abbiamo l'evidenza che il virus non ci abbandona. Abbassiamo la curva, riduciamo i ricoveri ed i decessi, ma lui resta pronto a circolare. Non ci resta che affidarci ai vaccini. Ciò, certamente, non esclude la ricerca ed il miglioramento delle conoscenze delle terapie, ma oggi l'arma è quella. Purtroppo non bastano le statistiche, né le evidenze nei Paesi che ci hanno preceduti nelle campagne vaccinali. Non bisogna essere grandi epidemiologi per fare due calcoli semplici. In Gran Bretagna il 18 gennaio ci sono stati 8.739 decessi, l'8 marzo (ultima rilevazione OMS) 1.000. In Israele, il

26 gennaio 79 decessi, oggi zero. In entrambi i Paesi è stata condotta una importante campagna vaccinale. In Italia stiamo procedendo con circa 350 morti al giorno. Il dato è costante ormai da settimane. È un prezzo che vogliamo ancora pagare? Vogliamo ancora privarci della socialità? Vogliamo rimanere il fanalino di coda dei Paesi che ritorneranno ad una buona economia, dopo aver sconfitto la pandemia? In questi giorni si è data, a mio parere, un'enfasi esagerata ed emotiva ai casi presunti, ma ancora tutti da provare, di decessi avvenuti, non a causa (fino a quando non sarà dimostrato) ma dopo la vaccinazione. È stato osservato che il numero di questi casi non si discosta da quanto accade nella popolazione non vaccinata. Purtroppo si muore, per diverse cause, con o senza vaccino. Il vaccino, almeno, ne elimina una. Vogliamo precludere questa possibilità? Per la prima volta, virologi ed infettivologi siamo d'accordo. Adesso dovremo fare ancora uno sforzo. Non parlarne per spegnere gli animi e continuare una serena campagna vaccinale.

**MARIA RITA GISMONDO**

*direttore microbiologia clinica  
e virologia del "Sacco" di Milano*

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

